

I TITOLI

- **CON VOTO PER TARANTOLA CDA EVITA ATTO POLITICO**
- **SI DELLA VIGILANZA TARANTOLA PRESIDENTE**
- **VERNA (USIGRAI), FINALMENTE AZIENDA HA UN VERTICE CON CUI CONFRONTARCI**
- **FNSI: SU TARANTOLA ASPETTIAMO I FATTI**
- **RAI: MARTEDI' IN CDA NOMINA GUBITOSI DG, E MERCOLEDI' DELEGHE**
- **TV: FEDERCONSUMATORI, BENE SENTENZA TAR SU OSCURAMENTO RAI**
- **AZIENDA: NESSUN OBBLIGO DI CESSIONE GRATUITA CANALI A SKY**
- **LA SCOMPARSA DI ALFREDO PROVENZALI**
- **LA FICTION IN TOSCANA? GIRATA IN ARGENTINA. COSI' LA RAI DELOCALIZZA I SET**

CON VOTO PER TARANTOLA CDA EVITA ATTO POLITICO

Con l'elezione di Anna Maria Tarantola alla presidenza della Rai il Consiglio d'amministrazione oggi ha voluto evitare un atto politico. A quanto apprende l'Adnkronos da ambienti di Viale Mazzini, infatti, l'ipotesi di non votare il vice direttore di Bankitalia, indicata dal premier Mario Monti, era circolata tra i consiglieri in quota Pdl.

Il voto favorevole, espresso da sette consiglieri con la sola eccezione di Antonio Verro che si è astenuto, è arrivato alla ripresa dei lavori - dopo un'interruzione di circa un'ora del Consiglio per motivi "tecnico-procedurali" di fatto dal sapore politico - la cui prima parte si era conclusa con un nulla di fatto.

Il Cda ha scelto quindi di seguire l'ordine del giorno e di votare Tarantola, assente oggi dalla riunione del Consiglio per "garbo istituzionale e per rispetto verso il cda" (lo ha spiegato la stessa Tarantola con una lettera inviata ai consiglieri), rimettendo i nodi politici della vicenda alla commissione di Vigilanza, convocata per giovedì prossimo alle 14,30, che dovrà dare il parere definitivo con la maggioranza di due terzi, cioè di 27 commissari su 40. (segue)

- Resta la scelta di Verro, unico consigliere d'amministrazione di Viale Mazzini che oggi, nel corso del Cda presieduto dal più anziano dei componenti, Guglielmo Rositani, ha preferito non votare. Una scelta motivata dal fatto che Verro non è d'accordo con le deleghe di firma sulle nomine e di decisione autonoma per gli atti entro il tetto di spesa di dieci milioni di euro, chieste da Monti per il presidente della Rai. Posizione già anticipata ieri dal consigliere stesso.

La polemica sulle deleghe non piace al segretario del Pd, Pierluigi Bersani: "Alla destra dico: basta protervia. Siamo oltre ogni limite. Il governo -afferma- ha detto che vuole modificare deleghe e poteri e si fa così. Punto e basta. Se il Pdl fa saltare il tavolo, il governo trovi altre autorevoli soluzioni".

Secondo Giorgio Merlo, deputato del Pd e vicepresidente della commissione di Vigilanza, dare "maggiori poteri al vertice aziendale non significa liquidare la Rai. Non credo che le persone indicate dal Governo abbiano come 'mission' la distruzione del servizio pubblico radiotelevisivo". Ed auspica che in Vigilanza non ci siano forzature politiche da parte del Pdl o altri, che sarebbero, dice, "del tutto fuori luogo" e prive "di ogni significato".

- Anche Flavia Perina, deputata di Fli e componente la commissione di Palazzo San Macuto, auspica che la nomina di Tarantola a presidente della Rai venga "confermata in Vigilanza nei tempi più brevi". E aggiunge: "Il Pdl accetti l'idea di una Rai meno lottizzata, che piace a tutti gli italiani. Prima o poi doveva succedere, il suk degli appalti e delle nomine ha portato l'azienda sull'orlo del fallimento e non poteva andare avanti in eterno. A Tarantola auguri di buon lavoro e complimenti per lo stile che ha dimostrato anche oggi", conclude Perina, riferendosi alla scelta del presidente designato di non partecipare al Cda di oggi che l'ha votata.

L'Usigrai, il sindacato dei giornalisti Rai, minaccia sciopero se mancheranno i voti a Tarantola in Vigilanza. "Poca normalità, troppe polemiche che si mescolano e si sente puzza di ostruzionismo. Bene abbiamo fatto -afferma l'Usigrai- a mantenere aperta la procedura necessaria per poter scioperare nei servizi pubblici essenziali, nonostante la nomina del consiglio da parte della Commissione di Vigilanza. Sull'insediamento pieno del nuovo gruppo dirigente non tollereremo ritardi", avverte l'Usigrai.

"Se a San Macuto mancheranno i voti a Tarantola sarà un problema per il Governo di questo Paese, cui Monti dovrà dare risposta, ma sarà anche un carico ulteriore su un'azienda in difficoltà che non potrà lasciarsi indifferente: è chiaro che sciopereremo chiedendo un provvedimento legislativo urgente per evitare la paralisi", conclude l'Usigrai.

Ma il capogruppo del Pdl in Vigilanza, Alessio Butti, chiede il rispetto delle regole. "Mi pizzico per capire se sono sveglio o se tutta questa pantomima sul CdA Rai, compresa l'elezione del suo presidente, sia solo un brutto incubo", afferma Butti, e risponde al segretario del Pd: "Prima Bersani invoca il commissariamento dell'azienda e oggi impone il diktat alla Vigilanza Rai di votare immediatamente l'efficacia dell'indicazione a presidente della Rai della dottoressa Tarantola e, udite udite, accusa, lui, il centrodestra di protervia".

"Poi tutta la sinistra -prosegue il senatore del Pdl- che calpesta con tacchi 12 le prerogative del Parlamento accettando di

votare subito una apprezzata signora della quale pero' non conosciamo ne' le competenze tecnico televisive, ne' l'opinione sui pieni poteri che Monti vorrebbe attribuirle". Butti ribadisce la necessita' di un'audizione in Vigilanza di Tarantola, "per creare almeno una sorta di 'consapevolezza sul voto', visto che dobbiamo eleggere il presidente della Rai e non della bocciofila del paese. Un'audizione, peraltro, che si puo' svolgere in un'ora e mezza di lavoro senza dilatare i tempi dell'eventuale voto della Commissione sulla Tarantola".

E torna sulla questione delle deleghe, "delle quali leggiamo -dice Butti- ma sulle quali il governo non vorrebbe farci pronunciare, vogliamo parlare o accettiamo tutto senza un minimo di confronto democratico e politico? Nessun pregiudizio personale nei confronti di chicchessia -conclude Butti- ma solo il rispetto dovuto ad una procedura che non ci siamo inventati noi".

fonte ADNKRONOS Spe/Zn, 10/07/'12

SI DELLA VIGILANZA TARANTOLA PRESIDENTE

Zavoli: "Da oggi la Rai e il Servizio pubblico sono una realta' diversa". Bersani accusa il Pdl: "Fa il padrone". Gasparri: "Ora si rispetti la legge".

- Anna Maria Tarantola e' formalmente il nuovo presidente della Rai. Dopo l'indicazione da parte del Cda alla guida dell'azienda e' infatti arrivato anche il "parere" positivo della commissione di Vigilanza. Nel dettaglio Tarantola ha avuto 31 si', due schede bianche e una nulla. Ha quindi ottenuto l'ok di almeno i 2/3 della commissione (27 membri su 40). Non hanno partecipato alla votazione due commissari dell'Idv, tre della Lega e il radicale Marco Beltrandi. Soddisfatto Sergio Zavoli, presidente della commissione, che ha cosi' commentato la votazione: "Da oggi la Rai e il Servizio pubblico sono una realta' diversa. Ma per legittimare ogni aspetto strutturale della nuova governance potrebbe occorrere una seconda fase, quando la Vigilanza sara' tenuta a proseguire il proprio compito istituzionale indirizzando l'iter del processo rifondativo". Una investitura, quella di Tarantola, accolta con un applauso anche dal presidente della Camera Gianfranco Fini che ha ricevuto la notizia mentre a Montecitorio partecipava alla presentazione di un libro.

- Ora resta da capire come verra' risolta la querelle tra esecutivo e Pdl in merito alle super-deleghe che il premier Mario Monti pensa di assegnare a Tarantola tramite una modifica allo statuto Rai: nomina dei direttori non giornalistici di prima e seconda fascia e potere di firma dei contratti fino a dieci milioni di euro. Compiti che fino ad ora ha assolto il Cda e che diventerebbero di esclusiva competenza del presidente. L'incontro dei giorni scorsi tenutosi tra i vertici del partito di via dell'Umilta' e il premier e' stato cosi' stigmatizzato da Pier Luigi Bersani: "Se il Pdl ritiene di essere il padrone della Rai, vorra' dire che il canone lo paghera' lui", ha attaccato il segretario Pd.

- Ma sulla vicende delle deleghe e' altrettanto categorico il presidente dei senatori Pdl Maurizio Gasparri: "Al rinnovo del Cda si e' arrivati applicando puntualmente la vigente normativa, ovvero la cosiddetta Legge Gasparri - spiega -. Cosi' come e' stata rispettata la legge si dovranno rispettare tutte le norme e le sentenze vigenti. Di questo siamo certi". Concetto ribadito dal capogruppo pidellino in Vigilanza, Alessio Butti: "Il Pdl ha condotto la propria battaglia in modo trasparente e in netta coerenza con la giurisprudenza costituzionale che prevede in modo inequivocabile che i poteri del Cda Rai sono stabiliti per legge e si fondano sulla collegialita' quale strumento operativo. Del resto la legge e' legge, per tutti". Butti ricorda che la condotta del Pdl in Vigilanza "non e' mai stata viziata da pregiudizi personali nei confronti di chicchessia, ne' da secondi fini" e quindi una volta "chiarito il perimetro, stabilito dalla legge e da numerose sentenze della Corte Costituzionale sempre coerenti dal 1974 al 2009, abbiamo deciso di partecipare alla ratifica della nomina del presidente Rai designato". Oggi in Vigilanza, riferisce il capogruppo Udc Roberto Rao, "la questione deleghe non e' stata affrontata perche' e' materia che spetta al Cda. Solo se il Cda andra' avanti sull'argomento ci sara' un parere della commissione". Dall'esponente centrista arriva un plauso alla nomina di Tarantola. "La Rai ha finalmente un vertice in grado di risanare e rilanciare l'azienda dopo mesi di paralisi - dichiara Rao -. Ora e' bene che la politica faccia un passo indietro".

fonte IVELINO gat/glv, 12/07/'12

VERNA (USIGRAI), FINALMENTE AZIENDA HA UN VERTICE CON CUI CONFRONTARCI

"Finalmente la Rai ha un vertice con cui potremo confrontarci. Il cda presieduto da Annamaria Tarantola, cui auguriamo buon lavoro, puo' cominciare a fare quel che deve, sperando che lo riesca a fare con quello spirito d'indipendenza che si riconosce alla Banca d'Italia, da cui la dottoressa Tarantola proviene". Lo afferma, in una nota, il segretario dell'Usigrai, Carlo Verna. "La sua e' missione possibile, e' piu' fortunata di Paolo Garimberti, che ringraziamo per il lavoro svolto, avendo un quadro di numeri agibile dalla sua parte, visto quanto e' decisivo in cda il voto del rappresentante del ministero del Tesoro, omogeneamente espresso da Monti. Sfrutti bene questa opportunita' al di la' di ogni diatriba sui poteri", conclude Verna.

fonte ADNKRONOS Spe/Zn, 12/07/'12

FNSI: SU TARANTOLA ASPETTIAMO I FATTI

Uscire da precedenti gestioni troppo politicizzate

- La Fnsi attende i fatti sulla Presidenza Rai di Anna Maria Tarantola. Lo dichiara il segretario, Franco Siddi. "Per ora c'è un dato rilevante definito: il Cda Rai, con il via libera alla nomina della Presidente Anna Maria Tarantola, è nella pienezza delle sue funzioni. La circostanza, tuttavia, non può essere, né lo è per noi, motivo per prematuri applausi né per pregiudiziali contestazioni o assalti critici. Il Sindacato nazionale di tutti i giornalisti italiani, la Fnsi - prosegue - valuterà la nuova dirigenza sulla base del programma e del lavoro che farà il Consiglio di amministrazione. C'è una gestione che va ricondotta alla missione e al rispetto del ruolo e della funzione del servizio pubblico senza le inutili inframmettenze politiche che l'hanno devastata, ma anche senza pretendere di applicare alla Rai modelli meramente ragionieristici o disegni

economicistici non rapportati ai valori e, appunto, alla missione dell'azienda. E, in primo luogo, per poter esprimere un primo pieno giudizio di merito saranno fondamentali atti concreti di uscita da precedenti gestioni eccessivamente politicizzate e poco rispettose di tutte le professionalità, molte delle quali - e di grande livello - emarginate, allontanate dal lavoro attivo, talune sostanzialmente pagate per non lavorare pur essendo in grado di portare importanti contributi di innovazione e qualità. Alla Presidente Tarantola e al nuovo Cda, perciò, un saluto rispettoso nell'auspicio di un buon lavoro e di un serio rapporto con le parti sociali".

fonte TMNEWS Red/Mdr, 12/07/12

RAI: MARTEDI' IN CDA NOMINA GUBITOSI DG, E MERCOLEDI' DELEGHE

- Martedì 17 ci sarà il primo Cda Rai presieduto da Anna Maria Tarantola, da ieri al vertice di viale Mazzini, e subito all'ordine c'è la nomina del nuovo direttore generale, oltre alla formale ratifica della nomina di Tarantola a presidente dell'azienda del servizio pubblico. E a quanto si apprende la sola proposta che verrà formulata riguarderà Luigi Gubitosi, nome del resto oltre un mese fa indicato dal premier Monti per questo ruolo. Quello stesso giorno dovrebbe tenersi anche l'assemblea degli azionisti, pronta a ratificare la decisione del Cda.

- La prassi finora ha visto l'indicazione di due-tre nomi per il ruolo di direttore generale Rai, ma in questa occasione - stando appunto ad indiscrezioni - ci sarà il solo nome dell'ex amministratore delegato di Wind. E in ambienti consiliari si dà per scontata la nomina, anche se restano dubbi sull'unanimità. Espletato questo passaggio importante, il Cda tornerà quindi a riunirsi l'indomani, mercoledì 18, per affrontare il più delicato capitolo delle deleghe e dei superpoteri al nuovo presidente. Rispetto alle previsioni di ieri, dunque, un ribaltamento nell'ordine del giorno: prima il dg e poi, 24 ore dopo, la questione deleghe. E mercoledì s'annuncia discussione: il Cda - meglio dire, parte di esso - non ci sta ad avere un ruolo 'marginale' a cui verrebbe relegato se molte delle decisioni dell'organo di amministrazione finissero con l'essere della sola competenza di Tarantola o in parte condivise con il direttore generale. La complessa trattativa tra governo e Pdl, cui è seguito il via libera alla nomina del presidente, ha fatto perno proprio su questo aspetto. E il Pdl ritiene di aver visto prevalere la propria linea, ovvero quella di un Cda che in quanto di provenienza del Parlamento è tutelato dalle leggi e dalle sentenze della Consulta circa la competenza nei poteri e con il principio della collegialità - quale strumento operativo - che prevale su tutto. Quindi le prerogative del Parlamento restano tali. In particolare, dovrebbe restar fuori dal discorso deleghe tutta la parte editoriale, e non solo quella relativa all'informazione. Ciò non toglie però che la discussione possa essere comunque particolarmente intensa in Cda. (AGI)

fonte AGI Vic, 13/07/12

FEDERCONSUMATORI, BENE SENTENZA TAR SU OSCURAMENTO RAI (SU SKY) STUDIAMO PRATICHE DI RISARCIMENTO PER GLI UTENTI

- La sentenza del Tar del Lazio che ha dichiarato illegittimo l'oscuramento di una parte della programmazione Rai su Sky "rappresenta una grande vittoria della battaglia che conduciamo da anni". È il giudizio di Federconsumatori. "Purtroppo la sentenza giunge con grave ritardo, ma meglio tardi che mai!", aggiunge in una nota l'associazione, che sta studiando "pratiche di risarcimento" per gli utenti. Da tempi lontanissimi, infatti, denunciavamo questa grave operazione - continua Federconsumatori - che rientra nel disegno messo in atto dalla precedente gestione, chiaramente e palesemente ostinata nel tentativo di depotenziare il servizio pubblico radiotelevisivo e cioè la Rai. La perdita per quanto riguarda ciò che è accaduto nel 2009 (quando si fece saltare l'accordo tra Rai e Sky), operazione che ci trovava fortemente contrari, è quantificabile in oltre 90 milioni di euro annui per la Rai. Ma il danno più grave sicuramente lo hanno subito le famiglie: non solo perché costrette a seguire i programmi di un servizio depotenziato e fortemente indebolito, ma perché, in molti casi, letteralmente impossibilitate ad usufruire dei programmi del servizio pubblico in quelle zone dove il segnale Rai viene captato solo attraverso Sky. Inoltre, sono innumerevoli le operazioni ed i costi che queste famiglie hanno dovuto sostenere per adeguare il proprio impianto alla ricezione dei canali Rai (in molti casi non riuscendo nell'intento), installando una ulteriore parabola ed un decoder aggiuntivo. "Naturalmente stiamo studiando pratiche di risarcimento per questi cittadini che sono stati gravemente danneggiati. Al nuovo consiglio di amministrazione - conclude Federconsumatori - chiediamo inoltre di dirimere la questione e risolvere questo problema una volta per tutte".

fonte ANSA COM-MAJ, 12/07/12

AZIENDA: NESSUN OBBLIGO DI CESSIONE GRATUITA CANALI A SKY

"La sentenza del Tar conferma che la Rai sta applicando correttamente il vigente Contratto di servizio, che discende dalle linee guida emanate dall'Agcom d'intesa con il Ministero dello Sviluppo Economico, e che pertanto non ha nessun obbligo di cessione gratuita dei propri canali". Lo ha sottolineato la Rai, in una nota, dopo la sentenza con cui il Tar del Lazio ha stabilito che sono illegittimi gli oscuramenti di parte della programmazione di viale Mazzini su Sky. La Rai ha annunciato che presenterà "in ogni caso impugnazione avverso tale decisione del giudice amministrativo". "Il Tar - ha osservato la Rai - afferma che 'la distribuzione attraverso una unica piattaforma satellitare può essere ritenuta compatibile con gli obblighi di servizio pubblico'. Resta confermato che la Rai potrà consentire la messa a disposizione della propria programmazione di servizio pubblico a tutte le piattaforme commerciali che ne faranno richiesta nell'ambito di negoziazioni eque, trasparenti e non discriminatorie e sulla base di condizioni verificate dalle Autorità competenti, come previsto dall'art.22 comma 4 del Contratto di servizio 2010-2012, la cui validità è stata pienamente ribadita". "Per quanto riguarda il Contratto di servizio vigente, la sentenza - ha evidenziato ancora la Rai - censura unicamente il comma 3 dell'art. 22, nella misura in cui prevede attività promozionali di Rai in favore di Tivusat, nonché la messa a disposizione di smart card a favore degli utenti, attività per altro ,

disposta da una delibera dell'Agcom. La sentenza infine conferma la legittimità della costituzione della piattaforma satellitare TivuSat. Inoltre, altra censura del Tar si riferisce ad un articolo del precedente contratto di servizio non più in vigore".
fonte TMNEWS Arc, 12/07/'12

LA MORTE DI PROVENZALI . . .

ADDIO ALFREDO, con te se ne va un pezzo di storia della radio. L'indimenticabile voce di "*Tutto il calcio minuto per minuto*" si è spenta. Una perdita incolmabile per gli ascoltatori, che da anni ne seguivano il racconto della domenica sportiva. Un maestro di giornalismo che ha insegnato tanto, a partire dal suo stile, ai tanti colleghi del Giornale Radio che ora lo ricordano commossi.

fonte sito RAI, 13/07/'12

LA FICTION IN TOSCANA? GIRATA IN ARGENTINA. COSI' LA RAI DELOCALIZZA I SET

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2012/07/08/la-fiction-in-toscana-girata-in-argentina-cosi-la-rai-delocalizza-i-set/287293/>